

LUMIX GX80 ENTRY LEVEL CON TECNOLOGIA DELLA GX8



Come si evince dal nome deriva dal modello GX8 e da essa prende il meglio della tecnologia inserendolo in un corpo più compatto ed essenziale. E' la nuova Panasonic Lumix GX80, fotocamera della serie Micro Quattro Terzi del produttore giapponese che propone interessanti caratteristiche. Abbiamo avuto in mano il primo modello arrivato in Italia, potete vederlo in questo video:

GUARDA IL VIDEO DELLA GX80

Fotocamera di fascia media stupisce per la tecnologia che integra. Usa un sensore Live MOS da 16 Mega per la prima volta su fotocamere di questo tipo privo del filtro low pass con una conseguente migliore definizione, accompagnato dal potente processore Venus Engine che già negli altri apparecchi Lumix ci ha abituato a una qualità di buon livello per ciò che riguarda velocità operativa, riproduzione dei colori e capacità di gestire riprese in video 4K e le relative modalità 4K Photo. Tra cui il 4K Burst per riprese fino a 30fps, 4K Burst Start&Stop per gestire la sequenza e il 4K Pre-Burst. Con ognuna di



queste funzioni è possibile estrapolare foto 4K con una risoluzione fino a 8 Mega. Novità introdotta sulla GX80 è la modalità Light Composition 4K Photo, attraverso la quale la fotocamera combina più fotogrammi in una immagine unica per ottenere, ad esempio, una migliore riproduzione di immagini con poca luce e ad alto contrasto. Come nel caso di scatti notturni o di fuochi artificiali. La Lumix GX80 offre un sistema di stabilizzazione su 5 assi Dual I.S. che combina lo stabilizzatore ottico O.I.S. su 2 assi delle ottiche con lo stabilizzatore del corpo macchina B.I.S su 5 assi per evitare il più piccolo micromosso. Gli ingegneri hanno inoltre progettato un nuovo otturatore per ridurre al massimo le vibrazioni causate dallo stesso al momento dello scatto.

La GX80, come dicevamo, ha un corpo piccolo, ma ben disegnato per una buona presa. Grazie alle sue dimensioni e al sistema Micro Quattro Terzi che richiede ottiche molto piccole, è una fotocamera adatta al viaggio e al reportage, oltre che alla street photography. Situazioni in cui essere poco appariscenti come fotografi è fondamentale. Non lasciatevi ingannare dalle dimensioni però, perché come abbiamo visto le funzionalità e le prestazioni promesse non sono da poco. A quanto già detto vale la pena aggiungere la bontà del sistema autofocus e la funzione Post Focus che equipaggia le ultime Lumix e le meno recenti tramite firmware. Con questa tecnologia è possibile scattare e mettere a fuoco successivamente sul display della macchina per ottenere più fotogrammi con aree nitide diverse.



GUARDA IL TUTORIAL "POST FOCUS"

La Lumix GX80 mette a disposizione diversi effetti creativi on-camera, ce ne sono 22 tra cui L-Monochrome per immagini in bianco e nero con una ampia riproduzione di sfumature di grigio. Altra novità introdotta è la funzione 4K Live Cropping per realizzare dell'editing video direttamente dalla macchina. E' possibile inoltre introdurre de-

gli effetti di panning senza uso di accessori video specifici e gestire la zoomata in automatico, selezionando il fotogramma finale, in modo da ottenere un movimento fluido e preciso.

La Lumix GX80 arriverà nei negozi a giugno, sarà disponibile come solo corpo, oppure in kit con il 14-42mm oppure con il 14-140mm.

[GUARDA IL VIDEO DELLA GX8](#)

HUAWEI SCOPRE LE CARTE ARRIVA P9 CON LEICA SUMMARIT

Sarà lanciato ufficialmente oggi 6 aprile a Londra il primo smartphone Huawei con un obiettivo Leica, frutto della partnership annunciata qualche settimana fa. Il nuovo Huawei P9 sarà probabilmente equipaggiato con un doppio obiettivo Summarit H da 27 mm F2.2 Asferico sul retro e con doppio sensore da 12 Mega. Probabilmente anch'essi di fabbricazione Leica. Sullo smartphone apparirà in bella mostra il marchio della Casa tedesca. Le indiscrezioni in rete sostengono che ci sarà anche un flash LED, un sistema autofocus laser e la stabilizzazione ottica, mentre lo schermo touch sarà da 5.2" ad alta risoluzione.

L'accordo siglato tra le due Case qualche mese fa produce quindi i suoi primi frutti. Che i produttori di apparecchi mobile, smartphone e tablet, stiano puntando in maniera forte verso la fotografia non è notizia di oggi. Da tempo le pubblicità degli iPhone e dei modelli Samsung mostrano esclusivamente l'uso fotografico dei loro dispositivi. Ma è la prima volta che un marchio fotografico, oltretutto Leica, marchio storico e d'élite, si sbilancia in maniera così significativa verso la fotografia su mobile. Vedremo quali saranno i passi successivi e i progetti futuri.



RINOWA DISTRIBUISCE LE BORSE TENBA



Il marchio Tenba, conosciuto per la sua ampia esperienza nella produzione di borse specifiche per i fotografi, sarà distribuito in Italia da Rinowa di Firenze.

La gamma comprende diverse tipologie di borse, adatte sia a coloro che debbono trasportare poca attrezzatura sia a coloro che

invece debbono affrontare viaggi lunghi, magari anche in aereo.

Da segnalare la serie Transport nata per accogliere obiettivi professionali di grandi dimensioni oppure treppiedi e illuminatori standard o LED. I contenitori Transport per i lunghi tele sono appositamente progettati ad esempio per accogliere, a seconda del modello, un 300mm, un 400mm oppure un 600mm per reflex. Transport 1x1 LED-2 è predisposto invece per 2 illuminatori LED. Particolari sono anche le borse Tools create per sistemare piccoli e grandi accessori. Grazie ai diversi scomparti è possibile avere sempre tutto in ordine e a portata di mano. Oltre che ben protetto

Tra le borse, spiccano le Messenger DNA in 4 modelli di diverse dimensioni, con un'estetica elegante e poco appariscente. I Roadie sono trolley robusti e con rinforzi interni, adatti ai viaggi lunghi e in aereo, ideali sia per attrezzatura foto sia video.

Infine, gli zaini Shootout e i monospalla



che possono ospitare anche corredi molto grandi, con più fotocamere e diverse ottiche. Ognuno di essi possiede una apertura laterale che ne facilita l'accesso in ogni momento. www.rinowa.it

CANON IN PROMOZIONE CON IL KIT FAI-DA-TE

Una promozione che sarà valida fino a gennaio 2017. Canon offre l'opportunità di scegliere l'accoppiata fotocamera più ottica che si preferisce, con la possibilità di usufruire di uno sconto fino a 800 euro. Basta scegliere una delle reflex comprese nell'iniziativa "Crea il tuo kit". E c'è da scegliere bene, perché si va dalla EOS 6D alla EOS 7D Mark II, dalla EOS C100 Mark II alla EOS C500, fino ai vari modelli di EOS 5D.

Una volta scelta la fotocamera è possibile acquistare l'obiettivo che meglio si adatta alle proprie esigenze. Nella promozione sono inclusi gli obiettivi della serie EF e EF-S. La lista completa la trovate [QUA](#)

Il valore del rimborso, massimo 800 euro, varia a seconda dell'ottica scelta. Ad esempio, per un EF 35mm F1.4L II USM si ha uno sconto di 250 euro, per il tele EF 400mm F4 DO IS USM di 500 euro, per lo zoom EF 28-300mm L IS USM di 250 euro, per il super tele zoom EF 200-400mm F4L IS USM Extender 1.4x di ben 800 euro.



La Colonna Infame

PANDA E FOTOGRAFI, TRILUSSA E DARIO FO, SENZA ISABELLA E LE TRE CARAVELLI



Dopo anni incontro una collega. Collaborava a un mensile che dirigevo. Una brava fotografa che, oggi, campa la vita con altro mestiere. Però non ha abbandonato la fotografia. Continua a praticarla per passione. Cerca storie e le racconta per immagini. Ha l'intelligenza di non andare dove portano le mode. Angelo Cozzi, bravissimo e dimenticato fotogiornalista, da ragazzo fece gavetta presso l'agenzia Farabola. Erano gli anni Cinquanta del secolo passato. Quando il lavoro stagnava e non accadevano fatti e fattacci, Farabola gli metteva in mano una Rollei e lo mandava per le strade a fotografare "scenette". Non le chiamavano ancora "street photography". Gli scatti a disposizione erano 12: quelli offerti da un rullo formato 120. Non bastava scattare alla meno peggio: bisognava pensare, prima. Altrimenti si sprecava pellicola. E allora lo sentivi Farabola! Ai quei tempi andavi a bottega e imparavi facendo. C'era del metodo in quella follia. Per migliorare le mie immagini – confida la collega – mi sono iscritta a un corso di storytelling fotografico. "Tempo e denari sprecati..." sibila al ricordo che le brucia ancora. Chi sa fa, chi non sa insegna. Fotografi la perentoria affermazione su uno striscione sessantottino. Nell'orticello della fotografia non sono fioriti cento fiori. I professionisti dell'immagine, i fotografi che vivono del loro mestiere, non campano bene. Anzi. Come si diceva agli inizi del Novecento dei Garibaldini: ogni anno ne scompare qualcuno. Il Panda ha trovato nel WWF chi gli garantisce la sopravvivenza. In fotografia pullulano corsi e workshop e street photographer e storyteller. E gli allievi? Domando. Con il ricordo dei quattrini buttati nel suo corso, la collega risponde alla Trilussa: se grattano. Poi, più addolcita, con un inconscio ricordo di Dario Fo, mi fa notare che storyteller, in inglese, significa anche cacciaballe..E.P.

Quando il lavoro stagnava e non accadevano fatti e fattacci, Farabola gli metteva in mano una Rollei e lo mandava per le strade a fotografare "scenette". Non le chiamavano ancora "street photography". Gli scatti a disposizione erano 12: quelli offerti da un rullo formato 120. Non bastava scattare alla meno peggio: bisognava pensare, prima. Altrimenti si sprecava pellicola. E allora lo sentivi Farabola! Ai quei tempi andavi a bottega e imparavi facendo. C'era del metodo in quella follia. Per migliorare le mie immagini – confida la collega – mi sono iscritta a un corso di storytelling fotografico. "Tempo e denari sprecati..." sibila al ricordo che le brucia ancora. Chi sa fa, chi non sa insegna. Fotografi la perentoria affermazione su uno striscione sessantottino. Nell'orticello della fotografia non sono fioriti cento fiori. I professionisti dell'immagine, i fotografi che vivono del loro mestiere, non campano bene. Anzi. Come si diceva agli inizi del Novecento dei Garibaldini: ogni anno ne scompare qualcuno. Il Panda ha trovato nel WWF chi gli garantisce la sopravvivenza. In fotografia pullulano corsi e workshop e street photographer e storyteller. E gli allievi? Domando. Con il ricordo dei quattrini buttati nel suo corso, la collega risponde alla Trilussa: se grattano. Poi, più addolcita, con un inconscio ricordo di Dario Fo, mi fa notare che storyteller, in inglese, significa anche cacciaballe..E.P.